



Orientarsi. Un viaggio infinito verso la consapevolezza

Progetto con le terze medie

Avevo raggiunto i dieci anni, un groviglio d'infanzia ammutolita. Dieci anni era un traguardo solenne, per la prima volta si scriveva l'età con doppia cifra. L'infanzia smette ufficialmente quando si aggiunge il primo 0 agli anni. Smette ma non succede niente, si sta dentro lo stesso corpo di marmocchio inceppato delle altre estati, rimescolato dentro e fermo fuori. Tenevo dieci anni. Per dire l'età, il verbo tenere è più preciso. Stavo in un corpo imbozzolato e solo la testa cercava di forzarlo. "I pesci non chiudono gli occhi", Erri de Luca, Feltrinelli, Milano 2011

Introduzione. Da dove parto

La terza media non è soltanto l'ultimo anno di un ciclo importante, non sono gli esami, non è un punto di arrivo, ma è una confine, è una frontiera che si sposta sempre più in là, ogni giorno di più. Abbiamo accolto i bambini, perché lo sono in prima, spaesati e con gli zaini più grossi di loro, con l'odore ancora delle matite colorate e dei pomeriggi giocosi, nascosti da un sguardo e da un atteggiamento spavaldo non sempre vero; la seconda li vede più smaliziati e con un'energia non sempre contenibile; è l'anno del movimento; si muovono, si agitano, se non possono farlo parlano all'infinito. I *no* cominciano ad essere più numerosi e meno motivati.

In terza, le tracce da bambino sono sempre più sbiadite e lo sguardo, curioso e preoccupato, è sempre più rivolto verso se stesso, alla ricerca di una risposta, La risposta, ad una domanda che lo accompagnerà per molti anni, forse per sempre: *chi sono?* E' l'età giusta per cominciare a chiederselo e non c'è un'età, noi adulti lo sappiamo, nella quale smetteranno.

Dedicheranno molto tempo, molta energia a questo esigenza. Tutte le esperienze che faranno, esaltanti o trasgressive, in solitudine o con gli altri, tutti i tentativi incerti o sicuri andranno in questa direzione, guarderanno verso questa stella polare, anche se non ne hanno ancora consapevolezza.

Anna Freud nota nel “*L’adolescente come disturbo evolutivo*”, che proprio nel momento in cui il giovane è impegnato nell’affrontare problemi delicati e tutte le sue energie sono canalizzate nel tentativo di trovare una soluzione ed una risposta a nuovi bisogni, contemporaneamente gli viene chiesto una responsabilità sempre maggiore nello studio, nel scegliere una professione, nell’impegno sociale, è per questo motivo che spesso, sostiene l’autrice assistiamo a situazioni di fallimento e di rinuncia da parte dell’adolescente

Il Progetto che proponiamo alle terze medie tenta di aiutare e di accompagnare il giovane (ed anche la Scuola) in questa ricerca di sé, partendo più da un *occidentamento*, come sostiene il prof. Flavio Montanari (1) cioè *chi sono dentro, come comunico, come è posizionata la mia autostima, quali sono i miei punti di forza e di debolezza*, per arrivare ad un orientamento, inteso come cosa farò, cosa potrò fare, dove devo andare che rimane più sullo sfondo..

Metodologia. Una bussola per dentro e fuori

Nei due anni in cui si sono incontrate le classi di Siziano (le prime e le seconde medie), la finalità era quella lavorare sulla classe, cercando di mettere le basi perché questa, formata da persone che non si sono scelte, diventi un gruppo, persone diverse, ma che riescono a mettere in comune le proprie abilità e risorse individuali.

Anche in questo progetto, fare gruppo rimane fondamentale, ma resta sullo sfondo; sarà il clima nel quale i ragazzi si muoveranno e si metteranno in gioco; quindi è importante che sia accogliente e che non ci siano nodi, ma verrà svolto un lavoro più individuale.

Imposteremo un “**Bilancio delle competenze**”, più orientato all’introspezione soggettiva e a scoprire le proprie abilità.

I requisiti richiesti saranno intenzione a conoscersi meglio e disponibilità a confrontarsi con gli altri.

Concretamente si costruisce un cartellone a doppia entrata, dove da una parte vengono scritti i nome dei ragazzi e dall’altra una lista di abilità da approfondire. Come schema generale si può partire dalle nove intelligenze multiple delineate da Gardner (2): Intelligenza Linguistica, Logico-Matematica, Spaziale, Corporeo-Cinestesica, Musicale, Interpersonale, Intrapersonale, Naturalistica, Esistenziale; ma se ne potranno togliere o aggiungere altre. Verranno in seguito proposte delle attività, dei giochi e dopo ogni gioco ciascuno propone dei punteggi da assegnare (da 1 a 5 ad

esempio) a sé stesso e agli altri; le proposte verranno poi valutate in gruppo.

Una delle attività centrali sarà l'Orienteering (Intelligenza Cinestesica e Naturalistica), disciplina sportiva che di solito attrae molto i giovani per le sue peculiarità, ma che a noi servirà come metafora di percorso verso la consapevolezza di sé. Infatti prima di dirigersi, correndo, come fanno di solito i ragazzi alla ricerca delle lanterne posizionate nel bosco, occorre fermarsi, riflettere per conoscere gli strumenti che si hanno a disposizione- bussola e cartina-, capirne le potenzialità e le modalità d'uso. Inoltre occorre che l'attività sia fatta in gruppo, collaborando con gli altri e suddividendosi i ruoli. Solo così, il rischio di perdersi sarà ridotto e si potrà fare un'esperienza bella e soddisfacente.

Al termine del Progetto, il cartellone, che verrà restituito alla scuola, potrà costituire uno strumento di riflessione per la classe e per ogni partecipante, attraverso il quale maturare nuove ed ulteriori consapevolezze sulle proprie abilità. Abilità che potranno essere considerate /riconsiderate e discusse sempre con l'aiuto degli altri, per poi...ripartire altrove.

Per la Fondazione Adolescere
L'Equipe Noi In Collina

Per ulteriori informazioni
Fabienne Guiducci 340/5301253
guiducci@adolescere.org

Note

- (1) Flavio Montanari, Formatore, Conduttore di gruppo, referente scientifico dei Progetti Lara per Adolescere
- (2) H.Gardner, *Educazione e sviluppo della mente. Intelligenze multiple e apprendimento*, Erikson Edizioni, 2005